

Zanardi e Montecatone: "Era un motivatore per i nostri pazienti"

Il direttore dell'istituto di **riabilitazione** nell'Imolese: "Era un consulente speciale che portava energia e motivazione" "E' la pista più bella del mondo, mi evoca tanti ricordi. Proprio qui, da bambino, decisi che avrei fatto il pilota". Le parole di Alex Zanardi nel 2015 alla prima edizione del **Montecatone** paracycling sul circuito di Imola con gli atleti di undici nazioni. Da allora il campione diventò testimonial per l'Istituto di **riabilitazione** in veste di motivatore per chi doveva affrontare la disabilità. "E' diventato un amico, con una funzione che

potremmo definire consulente alla pari", spiega il direttore generale **Mario Tubertini**. Era un esempio concreto di rinascita dopo un trauma in un luogo dove si arriva quando la vita sembra essersi spezzata. Appena entrava in reparto - racconta **Tubertini** - Zanardi portava energia, determinazione, leggerezza, voglia di vivere e speranza. Molti pazienti arrivavano con una domanda silenziosa: "La mia vita sarà ancora vita?". La storia di Zanardi rispondeva per lui, quasi senza bisogno di parole. "Tutti gli chiedevano consigli e lui era molto empatico", aggiunge il direttore dell'istituto. Il servizio di Giorgio Maria Leone

